

1.24 UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (PROGETTAZIONE UNIVERSALE PER L'APPRENDIMENTO)

A cura di Giovanni Savia

L'educazione senza inclusione non esiste. L'inclusione è un modello educativo valido per tutti gli alunni e le alunne che vivono l'esperienza formativa in tutte le fasi della propria esistenza, non solo per coloro che sono identificati con speciali esigenze educative e/o didattiche e che potrebbero essere a rischio di esclusione dalle infinite opportunità di crescita. Il linguaggio della diversità e le implicazioni connesse alla terminologia per descrivere, identificare e catalogare gli studenti e le studentesse determina, spesso, interpretazioni di significato potenzialmente fuorvianti riguardo alla natura sostanziale dell'inclusione.

Quali Valori per il docente inclusivo?

Prima di ogni riflessione didattica, possiamo e dobbiamo comprendere che il processo inclusivo prende vita concretamente solo quando ogni persona, considerata nella propria globalità biopsicosociale (OMS, 2001; 2007), è **presente** nel contesto educativo, **partecipa** attivamente a tutte le attività proposte e raggiunge il **successo formativo** (Agenzia, 2012) in termini di accessibilità reale, qualità dell'apprendimento e conseguimento di risultati verificabili, sempre e comunque, sulla base delle peculiarità singolari, uniche e irripetibili. L'educazione inclusiva è un bene per tutti (Agenzia, 2014), e quindi, come sostiene anche lanes (2023), non ha come target un gruppo specifico di alunni, ma intende portare l'attenzione sull'equità dell'offerta formativa. Le differenze umane, in tutto il loro ampio spettro, giocano un ruolo essenziale in questa visione, perché una scuola equa è una scuola che ha il coraggio di fare differenze positive, verso quelle differenze umane vitali (Canevaro, 2019), che, in mancanza di equità, diventerebbero disuguaglianze sociali o inclusione apparente.

Navigando dentro questa irrinunciabile cornice valoriale di riferimento, il cambiamento di paradigma necessario a realizzare una scuola, o meglio una società equa, sostenibile e inclusiva (ONU, 2015) che accoglie tutti incondizionatamente, interroga, prima di tutto, il nostro atteggiamento mentale, le nostre convinzioni e i nostri comportamenti verso le differenze, quel nostro esserci interiore che noi docenti, oltre la conoscenza, scopriamo quando siamo a contatto diretto con le molteplici relazioni umane che si generano, soprattutto, nei contesti educativi.

Comprendere e valorizzare le diversità di ogni persona impone di lavorare su sé stessi per diventare strumento di cura, in quanto la qualità della vita nel mondo è continuamente influenzata da come ci sentiamo e la cura educativa si configura come l'agire che procura quelle cose che sono necessarie non solo a conservare la vita, ma anche a coltivarla in vista del fiorire delle sue possibilità (Mortari, 2021).

Per questa nuova postura mentale è di fondamentale importanza comprendere che la scuola, vissuta come autentica comunità educante, contiene tutto ciò che serve per costruire una società migliore e che in essa i processi comunicativi possono realmente trasformare il mondo in positivo, in quanto, attraverso l'interazione armoniosa delle sue componenti più attive (alunni, insegnanti e genitori), si nutre, filtra e promuove quel "saper vivere" che Morin (2015; 2021) ci mostra in tutta la sua affascinante complessità. Una complessità che impone di guardare la vita come un tessuto che intreccia ragione e passione; elementi indispensabili in una professione nobile come quella del docente che illumina la condivisione di un'avventura fatta anche di incertezze, di confronto con l'altro nel bisogno di comprendere e di essere compresi, al fine di sviluppare al meglio pensieri, azioni e potenzialità.

Tra i Valori che devono guidare il docente a coltivare quell'invisibile desiderio di esistere, che colora ogni istante della nostra esistenza, oltre al prioritario valore di accettare, comprendere e valorizzare la diversità in tutte le sue forme, non può mancare quello di sostenere gli alunni, tutti gli alunni, nei momenti dei processi di apprendimento nutrendo sempre alte aspettative riguardo agli esiti scolastici che possono raggiungere. Completano il quadro altri due fondamentali valori che dovrebbero arricchire il bagaglio culturale di ogni insegnante, sviluppato dall'Agencia europea per i bisogni speciali e l'istruzione inclusiva, come di seguito specificato nell'allineamento aggiornato dei valori fondamentali del profilo dei docenti inclusivi (2012), con il nuovo profilo per l'apprendimento professionale inclusivo dei docenti (2022) e delle aree di competenza associate:

Valori fondamentali. Profilo del docente inclusivo (2012)	Valori fondamentali. Profilo per lo sviluppo professionale inclusivo dei docenti (2022)	Aree di competenza da sviluppare. Profilo del docente inclusivo (2012)	Aree di competenza da sviluppare. Profilo per lo sviluppo professionale inclusivo dei docenti (2022)
1. Valutare la diversità dell'alunno. <i>La differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.</i>	1. Valorizzare la diversità dell'alunno. La diversità dell'alunno è considerata una risorsa e una ricchezza per l'istruzione di qualità.	- <i>Opinioni personali sull'integrazione scolastica e sull'inclusione;</i> - <i>Opinioni personali sulla differenza di apprendimento.</i>	- Le opinioni personali su inclusione, equità e istruzione di qualità; - I pareri dei professionisti dell'istruzione sulla differenza tra gli studenti.
2. Sostenere gli alunni. <i>I docenti devono nutrire alte aspettative sull'esito scolastico di tutti gli alunni.</i>	2. Sostegno a tutti gli studenti. I docenti e gli altri professionisti dell'istruzione si impegnano a fondo per favorire il successo, il benessere e il senso di appartenenza di tutti gli studenti	- <i>Promuovere l'apprendimento accademico, pratico, sociale ed emotivo di tutti gli alunni;</i> - <i>Utilizzare approcci didattici efficaci in classi eterogenee.</i>	- La promozione dell'apprendimento scolastico, pratico, sociale ed emotivo di tutti gli studenti. - Il sostegno al benessere di tutti gli studenti. - Approcci didattici efficaci e l'organizzazione flessibile del sostegno.

<p>3. Lavorare con gli altri <i>La collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali per lo svolgimento della funzione docente.</i></p>	<p>3. Lavorare con gli altri Il sostegno, la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci fondamentali per tutti i docenti e gli altri professionisti dell'istruzione</p>	<p>- <i>Lavorare con i genitori e le famiglie.</i></p> <p>- <i>Lavorare con altri professionisti.</i></p>	<p>- Dare agli studenti una voce reale</p> <p>- Lavorare con i genitori e le famiglie</p> <p>- Lavorare con una gamma di professionisti dell'istruzione.</p>
<p>4. Aggiornamento professionale personale. <i>Insegnare è un'attività di apprendimento e i docenti sono responsabili del loro apprendimento per tutto l'arco della vita</i></p>	<p>4. Sviluppo professionale personale e collaborativo. L'insegnamento e il sostegno agli studenti sono attività che rientrano nell'apprendimento permanente, per le quali i docenti e gli altri professionisti dell'istruzione si assumono una responsabilità personale e condivisa</p>	<p>- <i>I docenti come praticanti riflessivi</i></p> <p>- <i>La formazione iniziale è la base del successivo aggiornamento e sviluppo professionale.</i></p>	<p>- I docenti e gli altri professionisti dell'istruzione, in quanto membri di una comunità di apprendimento professionale inclusiva;</p> <p>- L'aggiornamento professionale per l'inclusione, che si basa sulla formazione iniziale dei docenti e sulle competenze di altri professionisti dell'istruzione.</p>

È su questi valori che bisogna riflettere, coltivare l'anima e la *forma mentis* (Gardner, 1987) del docente inclusivo, di qualsiasi disciplina e di qualsiasi ordine e grado di scuola, per costruire le radici del nuovo paradigma dell'*inclusive education* (UNESCO, 2009; 2016), mescolando responsabilmente didattica generale e didattica speciale, al fine di superare ogni forma di ibrido ancora etichettante (Lascioli, 2014), riorganizzando l'intero sistema formativo all'accoglienza, ripensando gli ambienti di apprendimento (Castoldi, 2020), valorizzando le diversità come risorsa per l'educazione di tutti e il miglioramento della nostra società.

Universal Design for Learning (UDL)¹

Il modello Italia, per la sua evoluzione culturale, normativa e concettuale, che già dal 1977 ha deciso di intraprendere il cammino dell'inclusione², rappresenta uno dei sistemi educativi più maturi per recepire e rendere operativo un approccio innovativo, che si ispira ai principi generali dell'Universal Design o progettazione universale³, sensibile alla variabilità individuale e che estende questa grande visione anche all'educazione come l'Universal Design for Learning o Progettazione universale per l'apprendimento (Rose, 2014; Savia,

¹ Per ogni riferimento aggiornato consultare il sito web dedicato www.cast.org

² Legge n. 517 del 1977; Legge n. 104 del 1992; Legge n. 170 del 2010; Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27/12/2012.

³ <https://www.udinstitute.org/>

2015; Pastor, 2018). Attualmente è tra gli orientamenti internazionali più interessanti e meritevoli di attenzione ai fini della ricerca, nella formazione di base di tutti i docenti e nella pratica educativa dichiaratamente inclusiva, mostra numerosi risultati positivi riguardo agli atteggiamenti, al linguaggio e alla collaborazione tra docenti (Savia, 2018), migliora il rendimento in lettura e scrittura (Coyne et al. 2017), favorisce il coinvolgimento, il movimento e la scelta nei processi di apprendimento degli studenti (Nagro et al., 2018).

L'approccio UDL assorbe, contiene e sviluppa al suo interno le tre grandi sfide dell'umanità globalizzata (diversità, inclusione e innovazione tecnologia), intenzionalmente convergenti, dove ogni componente co-evolve in connessione con le altre. Un approccio che cresce e si sviluppa sui principi dell'equità, della flessibilità e dell'universalità, e che sollecita una nuova visione del panorama educativo con proposte metodologiche orientate al rispetto dell'unicità umana, già nella progettazione iniziale di ogni percorso formativo, eliminando ogni possibile etichetta che, di fatto, mortifica il concetto stesso di inclusione educativa (Savia, 2020). *L'Universal Design for Learning* permette di percorrere efficacemente la strada della dimensione inclusiva con un capovolgimento di prospettiva, un vero e proprio cambio di paradigma nel modo di pensare la progettazione educativa. Invece di partire dall'etichetta (Alunno/a H, DSA, BES, etc.) per evidenziare bisogni educativi speciali e pianificare a posteriori interventi individuali per alcuni alunni presenti nella classe, l'UDL parte semplicemente dal concetto di persona per evidenziare bisogni educativi personali e progettare, fin dall'inizio, interventi accessibili a tutti gli studenti, senza alcuna distinzione potenzialmente discriminante nei processi di apprendimento e di insegnamento (Mangiatoridi, 2017; Savia, 2016;). Una sfida, particolarmente stimolante per tutti i docenti, ma che richiede coraggio e un significativo salto culturale verso la prospettiva dell'inclusione educativa, al fine di poter abitare il mondo con normale semplicità nella visione multidimensionale e variabile della natura umana presente in ogni contesto di vita sociale.

Il CAST (Center for Applied Special Technology)⁴ definisce l'approccio Universal Design for Learning come un insieme di principi, linee guida e punti di verifica per la progettazione e lo sviluppo di percorsi che propongono a tutte le persone pari opportunità di apprendimento. L'obiettivo fondamentale è quello di non limitarsi a una sola soluzione, a una taglia unica per tutti (*one-size-fits-all*), ma costruire, attraverso l'utilizzo di suggerimenti flessibili, un modello metodologico-operativo per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che valgono per tutti, personalizzando le proposte formative alle esigenze individuali di ogni studente e di ogni studentessa. In sostanza, si tratta di un quadro di riferimento scientificamente valido per guidare la pratica educativa, in quanto:

a) *fornisce flessibilità* nelle forme in cui l'informazione è presentata, nei modi in cui gli studenti reagiscono o dimostrano le proprie conoscenze e abilità, nei modi in cui gli studenti sono motivati e coinvolti con il proprio apprendimento;

⁴ cast.org

b) *riduce le barriere* nell'istruzione, fornisce adattamenti, sostegni e sfide appropriati e mantiene elevate aspettative di rendimento per tutti gli studenti, inclusi coloro che si trovano in situazione di disabilità o che hanno una limitata padronanza linguistica⁵.

Alla base dell'approccio UDL, oltre ai principi della progettazione universale (ONU, 2006), vi sono studi e teorie di personaggi importanti come Bloom, Bruner e in particolare Vygotskij, nonché ricerche delle Neuroscienze che hanno dimostrato, riconosciuto e confermato la caratteristica della diversità cerebrale, della variabilità e unicità dei processi di apprendimento in ogni individuo con la presenza di tre differenti reti di apprendimento interconnesse tra loro, identificate come reti di riconoscimento «il cosa dell'apprendimento», reti strategiche «il come dell'apprendimento» e reti affettive definite come «il perché dell'apprendimento».

L'identificazione sempre più chiara e funzionale delle connessioni cerebrali sono alla base dei Principi e delle Linee guida UDL per la costruzione di curricula flessibili, equi e accessibili per tutti (Rao e Meo, 2016), che i ricercatori del CAST hanno elaborato, pubblicato e diffuso nel 2008 (versione 1.0), successivamente la versione 2.0, nel 2011 e l'ultima versione nel 2018⁶.

L'approccio UDL, partendo dai riferimenti psicopedagogici e neuroscientifici evidenziati, si sintetizza e si sviluppa in tre principi didattici che orientano la pratica didattica inclusiva:

- *fornire molteplici forme di coinvolgimento*, per dare agli studenti differenti stimoli di motivazione ad apprendere (connesso alla rete neurale affettiva)
- *fornire molteplici forme di rappresentazione* delle informazioni e dei contenuti, per dare agli studenti diverse opzioni nell'acquisire conoscenza (connesso alla rete neurale di riconoscimento)
- *fornire molteplici forme di azione ed espressione* per dare agli studenti diverse alternative nel dimostrare ciò che sanno (connesso alla rete neurale strategica).

Questi tre principi si ampliano e si dividono, a loro volta, in nove Linee guida, in diversi momenti di verifica e controlli operativi (31) e in numerosi suggerimenti pratici, che possono essere utilizzati per la progettazione iniziale, il controllo e la scelta di obiettivi, strumenti, metodi, materiali a seconda del contesto. Come sostenuto dai ricercatori del CAST, le Linee guida sono da considerarsi sempre in evoluzione, non prescrittive ma orientative, per un indirizzo che vuole fundamentalmente rendere più accessibile l'apprendimento di tutti e più inclusivi i contesti formativi (Novak, 2022).

⁵ United States (2008), Higher Education Opportunity Act (HEOA); 2015, Every Student Succeeds Act (ESSA).

⁶ <https://www.cast.org/impact/universal-design-for-learning-udl>

The Universal Design for Learning Guidelines – (Italia 2.2) CAST | Until learning has no limits®

	Fornire molteplici mezzi di Coinvolgimento Reti Affettive Il "Perché" dell'Apprendimento	Fornire molteplici mezzi di Representazione Reti di Riconoscimento Il "Cosa" dell'Apprendimento	Fornire molteplici mezzi di Azione & Espressione Reti Strategiche Il "Come" dell'Apprendimento
Accesso	Fornire opzioni per Attirare interesse (7) <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare la scelta individuale e l'autonomia (7.1) • Ottimizzare la pertinenza, il valore e l'autenticità (7.2) • Ridurre al minimo minacce e distrazioni (7.3) 	Fornire opzioni per la Percezione (1) <ul style="list-style-type: none"> • Offrire diversi modi di personalizzare la visualizzazione delle informazioni (1.1) • Offrire alternative per l'informazione uditiva (1.2) • Offrire alternative per l'informazione visiva (1.3) 	Fornire opzioni per l'Azione fisica (4) <ul style="list-style-type: none"> • Variare i metodi di risposta e di conduzione (4.1) • Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto (4.2)
Sviluppo	Fornire opzioni per Sostenere sforzo & Persistenza (8) <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l'importanza delle mete e degli obiettivi (8.1) • Variare le domande e le risorse per Ottimizzare la sfida (8.2) • Promuovere collaborazione e gruppo (8.3) • Aumentare feedback orientati alla padronanza (8.4) 	Fornire opzioni per Linguaggio & Simboli (2) <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire il vocabolario e i simboli (2.1) • Chiarire la sintassi e la struttura (2.2) • Aiutare la decodifica del testo, delle note matematiche e dei simboli (2.3) • Favorire la comprensione tra le diverse lingue (2.4) • Illustrare le idee principali attraverso molteplici mezzi (2.5) 	Fornire opzioni per Espressione & Comunicazione (5) <ul style="list-style-type: none"> • Usare molteplici mezzi per la comunicazione (5.1) • Usare molteplici strumenti per la costruzione e la composizione (5.2) • Costruire competenze con livelli graduali di supporto per la pratica e la prestazione (5.3)
Potenziamento	Fornire opzioni per l'Autoregolazione (9) <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere aspettative e convinzioni che ottimizzano la motivazione (9.1) • Facilitare abilità e strategie di gestione personale (9.2) • Sviluppare l'autovalutazione e la riflessione (9.3) 	Fornire opzioni per la Comprensione (3) <ul style="list-style-type: none"> • Attivare o fornire conoscenza pregresse (3.1) • Evidenziare schemi, caratteristiche critiche, grandi idee e relazioni (3.2) • Guidare l'elaborazione, la visualizzazione e la gestione delle informazioni (3.3) • Massimizzare transfer e generalizzazione (3.4) 	Fornire opzioni per le Funzioni esecutive (6) <ul style="list-style-type: none"> • Guidare la scelta di mete appropriate (6.1) • Aiutare la pianificazione e lo sviluppo della strategia (6.2) • Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse (6.3) • Migliorare la capacità di monitorare i progressi (6.4)
Scopo	Studenti esperti sono ...		
	Propositivi & Motivati	Pieni di risorse & Competenti	Strategici & Orientati alla meta

udlguidelines.cast.org | © CAST, Inc. 2018 | Suggested Citation: CAST (2018). Universal design for learning guidelines version 2.2 [graphic organizer]. Wakefield, MA: Author.
Versione Italiana a cura di Giovanni Savia

L'approccio UDL, con la sua idea di didattica universale e senza barriere (Innes e Canevaro, 2021; Mangiatordi, 2017) propone la possibilità di realizzare, con azioni concrete, il diritto all'apprendimento e alla formazione integrale della personalità di ogni alunno/a o persona in formazione, in possesso di caratteristiche personali, stili di apprendimento e potenzialità uniche, che hanno bisogno di strategie didattiche flessibili e accessibili per potersi sviluppare nel miglior modo possibile, fin dall'inizio, senza etichette. Un approccio che parla al cuore, al cervello e al corpo, stimolando la creatività e offrendo una risposta aperta alla crescente richiesta di strategie, di progettazioni curriculari personalizzabili che possano comprendere le diversità degli studenti e degli insegnanti all'interno di un sistema educativo realmente inclusivo.

Abbiamo bisogno di qualcosa di molto importante:
è il bisogno di *appartenenza* (Canevaro, 2019).

Bibliografia

- Alba Pastor, C. (a cura di) (2018). *Diseño Universal para el Aprendizaje: Educación para todos y prácticas de enseñanza inclusivas*. Madrid: Morata.
- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'educazione inclusiva dei bisogni educativi speciali (2022). *Profile for Inclusive Teacher Professional Learning: Including all education professionals in teacher professional learning for inclusion*. (A. De Vroey, A. Lecheval and A. Watkins, eds.). Odense, Denmark.
- Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva (2014). *Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva*. Dalla Teoria alla Prassi. Odense, Danimarca:
- Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con bisogni educativi speciali (2012). *Profilo dei Docenti Inclusivi*. Odense, Danimarca: European Agency for Development in Special Needs Education.
- Canevaro, A. & Ianes, D. (a cura di) (2021). *Un'altra didattica è possibile*. Trento: Erickson.
- Canevaro, A. (2019). *Un mondo più giusto*. Trento: Erickson.
- Castoldi M. (2020). *Ambienti di apprendimento. Ripensare il modello organizzativo della scuola*. Roma: Carocci Editore.
- Coyne P, Evans M, Karger J.(2017). Use of a UDL Literacy Environment by Middle School Students With Intellectual and Developmental Disabilities. *Intellectual and developmental disabilities*, 55(1), pp.4-14.
- Gardner, H. (1987). *Formae mentis*. Milano: Feltrinelli.
- Ianes D. e Heidrun D. (2023). *Specialità e normalità? Affrontare il dilemma per una scuola equa e inclusiva per tutti*. Trento: Centro Studi Erickson.
- Lascioli, A. (2014). *Verso l'inclusive education*. Foggia: Edizione del Rosone.
- Mangiatoridi, A. (2017). *Didattica senza barriere. Universal Design, tecnologie e risorse sostenibili*. Pisa: Edizioni ETS.
- MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. (2012). *Direttiva 27/12/2012. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.
- MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2009). *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*.
- MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (1992). *Legge n. 104. Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*.
- Mortari L. (2021). *La politica dalla cura. Prendere a cuore la vita*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Morin, E. (2020). *Il paradigma perduto. Che cos'è la natura umana?* Milano: Mimesis.
- Morin, E. (2015). *Insegnare a vivere*.
- Nagro, Sarah & Fraser, Dawn & Hooks, Sara. (2018). *Lesson Planning With Engagement in Mind: Proactive Classroom Management Strategies for Curriculum Instruction*. *Intervention in School and Clinic*. 54.
- Novak, K, (2022). *UDL Now! A Teacher's Guide to Applying Universal Design for Learning*, Third Edition. Wakefield, MA: CAST Professional Publishing.

- Rao, K., & Meo, G. (2016). Using Universal Design for Learning to Design Standards-Based Lessons. *SAGE Open*, 6(4).
- Rose, D.H., Meyer, A. & Gordon, D. (2014). *Universal design for learning: Theory and Practice*. Wakefield, MA: CAST Professional Publishing.
- Savia G. (2020). Pensare UDL... Ragione e passione nella scuola inclusiva di domani, *Essere a scuola*, (5): pp. 13-17.
- Savia, G. (2018). Universal Design for Learning nel contesto italiano. Esiti di una ricerca sul territorio. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, VI(1), pp. 101-118.
- Savia G. (Ed.) (2016). *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*. Trento: Erickson.
- Savia, G. (2015). Progettazione Universale per l'Apprendimento: un valido approccio per l'inclusione di tutti. *Educare.it*, 15(3), pp. 52-56.
- ONU - Organizzazione Mondiale della Sanità (2001). *ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*. Trento: Centro Studi Erickson.
- UNESCO - International Bureau of Education-IBE UNESCO (2016). *Training Tools for Curriculum Development – Reaching Out to All Learners: a Resource Pack for Supporting Inclusive Education*. Geneva, Switzerland.
- UNESCO 2009. *Policy Guidelines on Inclusion in Education*. Paris.

A cura di Domenico Ciccone e Rosa Stornaiuolo

TFA SOSTEGNO

Nuovo manuale di preparazione

Ammissione ai corsi TFA per docente specializzato
per le attività di sostegno didattico

EDIZIONE 2023

Prefazione di Maura Striano

Contributi di: Silvio Bagnariol, Domenico Ciccone, Emanuele Contu, Marina De Blasio,
Paola Guillaro, Tiziana Liccardo, Saverio Gaetano Napolitano, Milena Piscozza,
Guglielmo Rispoli, Giovanni Savia, Roberto Sconocchini, Renzo Stio, Rosa Stornaiuolo

tecnodid
EDITRICE


ESTENSIONI
ONLINE